



La venuta del Messia

*Esercizio di lectio divina sul
vangelo della quarta domenica di
Avvento.*

primo passo

*Quando si medita la Scrittura
occorre ricordarsi che gli attori
sono due: noi e lo Spirito santo.
Dunque occorre sempre invocarlo
perché ci aiuti a far emergere dalla
pagina biblica, la parola che Dio
rivolge a noi.*

All'inizio si accendono le luci dell'altare

È Natale, Signore. O è già subito Pasqua?
Il legno del presepio è duro, come il legno della croce.
Il freddo ti punge quasi corona di spine.
L'odio dei potenti ti spia e ti teme.
Fuga affannosa nella notte.
Sangue innocente di coetanei, presagio del tuo sangue.
Lamento di madri desolate, eco del pianto di tua Madre.
Quanti segni di morte, Signore, in questa tua nascita.

Comincia così il tuo cammino tra noi,
la tua ostinata decisione di essere Dio, non di sembrarlo...
Costruirai la tua vita di ogni giorno
raccolgendo con cura meticolosa, con paziente amore,
tutto quello che noi scartiamo:
gli stracci della nostra povertà, le piaghe del nostro dolore,
i pesi che non sappiamo portare;
le infamie che non vogliamo riconoscere.

Grazie, Signore, per questa ostinazione,
per questo sparire, per questo ritrarti,

che schiude un libero spazio
per la mia libera decisione di amarti.

Dio che ti nascondi, Dio che non sembri Dio,
Dio degli stracci e delle piaghe,
Dio dei pesi e delle infamie, io ti amo.
Non so come dirtelo, ho paura di dirtelo,
perché talvolta mi spavento e ritiro la parola;
eppure sento che devo dirtelo: io ti amo.

In questa possibilità di amarti,
che la tua povertà mi schiude, divento veramente uomo.
Amo gli stracci, le piaghe, i pesi di ogni fratello.
Piango le infamie di tutto il mondo.
Scopro di essere uomo, non di sembrarlo.

Il tuo Natale è il mio natale.
Nella gioia di questo nascere,
nello stupore di poterti amare,
nel dono immenso di vivere insieme,
io accetto, io voglio, io chiedo
che anche per me, Signore, sia subito Pasqua.

secondo passo

Ora, con calma prendo tra le mani il testo della Scrittura, dal Vangelo di Marco e lo leggo, cercando di capire ciò che leggo.

¹ Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Betfage e Betania, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli ² e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. ³E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"". ⁴ Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. ⁵ Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". ⁶ Ed essi risposero loro come aveva detto

Gesù. E li lasciarono fare.⁷Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra.⁸Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. ⁹Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

"Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

¹⁰Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!".

¹¹Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betania.

terzo passo

Cerco di entrare in profondità sul testo che ho letto.

Cerco di scavare perché emerga quella Parola che Dio vuole dire a me.

*Mi raccolgo e mi immagino la folla che accoglie Gesù
e che gli grida: "Osanna!"*

quarto passo

Contemplo ... domando a Dio che io conosca il suo dono per me.

**Sollevate o porte í vostrí frontalí,
alzatevi, porte antíche
ed entrí il Re della glória, il Re della glória!**

**Del Sígnore è la terra e quanto contiene,
l'unívsero e í suoi abítantí;
luí l'ha fondata suí marí e suí fíumí l'ha stabílíta.**

**Chí potrà salíre il monte del Sígnore,
chí starà nel suo luogo santo?
Chí ha maní ínnocentí, chí ha labbra e cuore puro.**

